



DUOMO

in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

SOLENNITÀ OGNISSANTI
1 novembre 2015



Lecture :

Ap. 7,2-4.9-14;

Salmo 23;

1 Giovanni 3,1-3;

Matteo 5, 1-12

"Grande è la vostra ricompensa nei cieli"

laPreghiera

*Le tue parole, Gesù, sono per noi, oggi.
E sono un invito alla gioia
perché Dio, il Padre tuo,
mantiene le promesse
e beati sono tutti i destinatari
del mondo nuovo che ci prepara.
Siamo poveri perché non approfittiamo
del nostro denaro,
del nostro potere,
della nostra cultura
per far pressione ed ottenere
una situazione di privilegio?
Siamo poveri perché contiamo
solo sull'amore di Dio
e su quello dei fratelli?
Il regno dei cieli Dio lo darà a noi,
non a quelli che hanno accumulato,
accaparrato beni su beni,
non a quelli che hanno approfittato
della loro posizione per avere vantaggi,
per opprimere ed ingannare,
per tradire ed umiliare.
Siamo miti perché non fomentiamo
conflitti e controversie
e invece cerchiamo le ragioni del dialogo,
del confronto civile e corretto?
Abbiamo un cuore ed uno sguardo puro
perché leggiamo la realtà che ci circonda
senza malizia, senza cattiveria?
Siamo costruttori di pace
a costo di essere invisibili
ai nostri e agli avversari?
Saremo noi i cittadini della terra nuova!*

Roberto Laurita

 *Il vangelo*

I SANTI SONO GLI UOMINI E LE DONNE DELLE BEATITUDINI

I santi sono gli uomini delle Beatitudini. Queste parole sono il cuore del Vangelo, il racconto di come passava nel mondo l'uomo Gesù, e per questo sono il volto alto e puro di ogni uomo, le nuove ipotesi di umanità. Sono il desiderio prepotente di un tutt'altro modo di essere uomini, il sogno di un mondo fatto di pace, di sincerità, di giustizia, di cuori limpidi.

Al cuore del Vangelo c'è per nove volte la parola beati, c'è un Dio che si prende cura della gioia dell'uomo, tracciandogli i sentieri. Come al solito, inattesi, controcorrente. E restiamo senza fiato, di fronte alla tenerezza e allo splendore di queste parole. Le Beatitudini riassumono la bella notizia, l'annuncio gioioso che Dio regala vita a chi produce amore, che se uno si fa carico della felicità di qualcuno il Padre si fa carico della sua felicità. Quando vengono proclamate sanno ancora affascinarci, poi usciamo di chiesa e ci accorgiamo che per abitare la terra, questo mondo aggressivo e duro, ci siamo scelti il manifesto più difficile, incredibile, stravolgente e contromano che l'uomo possa pensare. La prima dice: beati voi poveri. E ci saremmo aspettati: perché ci sarà un capovolgimento, perché diventerete ricchi. No. Il progetto di Dio è più profondo e vasto.

Beati voi poveri, perché vostro è il Regno, già adesso, non nell'altra vita! Beati, perché c'è più Dio in voi, più libertà, più futuro. Beati perché custodite la speranza di tutti. In questo mondo dove si fronteggiano lo spreco e la miseria, un esercito silenzioso di uomini e donne preparano un futuro buono: costruiscono pace, nel lavoro, in famiglia, nelle istituzioni; sono ostinati nel proporsi la giustizia, onesti anche nelle piccole cose, non conoscono doppiezza. Gli uomini delle Beatitudini, ignoti al mondo, quelli che non andranno sui giornali, sono invece i segreti legislatori della storia. La seconda è la Beatitudine più paradossale: beati quelli che sono nel pianto. In piedi, in cammino, rialzatevi voi che mangiate un pane di lacrime, dice il salmo. Dio è dalla parte di chi piange ma non dalla parte del dolore! Un angelo misterioso annuncia a chiunque piange: il Signore è con te. Dio non ama il dolore, è con te nel riflesso più profondo delle tue lacrime, per moltiplicare il coraggio, per fasciare il cuore ferito, nella tempesta è al tuo fianco, forza della tua forza. La parola chiave delle Beatitudini è felicità. Sant'Agostino, che redige un'opera intera sulla vita beata, scrive: abbiamo parlato della felicità, e non conosco valore che maggiormente si possa ritenere dono di Dio. Dio non solo è amore, non solo misericordia, Dio è anche felicità. Felicità è uno dei nomi di Dio.

P. Ermes Ronchi

Il pensiero del parroco



IL GIORNO DEI MORTI

La commemorazione dei fedeli defunti, domani, ci offrirà, ancora una volta, l'occasione per riflettere sulla morte e sulla vita.

Nel Giorno dei Morti, come viene chiamato, riceviamo lezioni fondamentali.

La nostra vita è preziosa, personale e unica.

Ci è stata offerta in dono, affinché la facciamo crescere nel modo migliore, come servi laboriosi che devono far fruttare i talenti ricevuti. Non possiamo disperderla.

Per i credenti essa è una missione della quale dobbiamo rendere conto a chi ce l'ha affidata.

La vita e la morte sono mescolate nella realtà che ci sta attorno. Il pensiero della morte ci trasmette un sano realismo e ci insegna a non rifugiarsi nelle illusioni.

La fede, che ci è stata trasmessa, si fa luce per illuminare ciò che ci attende e ci dice che la vita vince la morte perché il Signore della vita ha il potere di ridarcela, come è avvenuto con Cristo.

Unito con il Padre Lui è risorto. Uniti a Lui, mediante il battesimo, noi rivivremo.

Senza questa speranza la morte è un mistero di domande e di dolore.

Visitare il cimitero, in questi giorni, da semplice e doveroso ricordo può trasformarsi in una opportunità di verificare il senso della nostra vita.

Il giorno in cui usciremo dalla penombra per entrare nella luce può essere lontano o vicino.

Porteremo con noi solo le opere buone che avremo compiuto e tutto il resto ci peserà e frenerà il nostro percorso verso questa luce.

Il pensiero della morte ci mette paura e, spontaneamente, lo allontaniamo.

Eppure può esserci di aiuto a sbagliare il meno possibile.

Vivere ogni giorno come possa essere l'unico o l'ultimo ci aiuta a vigilare sulle nostre scelte.

Scrivono san Paolo nella lettera ai Romani: *"Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso; perchè se noi viviamo, viviamo per il Signore; e se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo dunque del Signore"* (Rm 14,7-8).

Don Gabriele

INDULGENZA PLENARIA

L'1 e il 2 novembre è possibile ricevere in dono l'indulgenza plenaria per i propri defunti. E' necessario confessarsi, comunicarsi e visitare in loro suffragio una Chiesa o un oratorio e recitare il Padre nostro, il Credo e una preghiera secondo le intenzioni del S. Padre. La stessa indulgenza può essere ricevuta una sola volta al giorno anche visitando il Cimitero dall'1 all'8 novembre.

IN AGENDA...

Domenica 1 novembre

SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

Ore 10.00 - S. Messa animata dalla terza element.

Ore 11.00 - Incontro genitori terza elementare

Ore 11.30 - S. Messa animata dal canto gregoriano

Ore 16.30 - Celebrazione Battesimo comunitario

Ore 18.00 - Vespro solenne e adorazione eucaristica

Ore 19.00 - S. Messa presieduta dal Vescovo e animata dalla corale parrocchiale

Lunedì 2 novembre

Sante messe con orario feriale

Ore 15.00 - In cimitero - S. Messa presieduta dal vescovo e concelebrata dai sacerdoti della città

Mercoledì 4 novembre

Ore 21.00 - Lectio divina sul vangelo della domenica

Giovedì 5 novembre

Ore 17.00 - Adorazione eucaristica

Venerdì 6 novembre

Ore 21.00 - Secondo incontro per fidanzati

Sabato 7 novembre

Ore 21.00 - Concerto d'organo

Domenica 8 novembre - 32ª del tempo ordinario

Ore 10.00 - S. Messa animata dalla quarta elem.

Ore 11.00 - Incontro genitori di quarta elementare

Ore 18.00 - Vespro e adorazione eucaristica

Ore 19.00 - S. Messa animata dal coro giovani



Parrocchie
Vicaria
di Rovigo

Accoglienza

tra invito di Papa Francesco e fatiche delle nostre comunità

Percorso in due serate per gli operatori pastorali delle parrocchie della vicaria di Rovigo sul tema dei migranti e dei rifugiati.

5 - 19 o 26 novembre 2015 ore 20.30

Seminario Vescovile S. Pio X
Via Pascoli - Rovigo

I HAVE A DREAM

Sabato 7 novembre Ore 21.00

Antichi Organi del Polesine

Concattedrale di S. Stefano, Papa e Martire (Duomo)
Organo Cipriani/Pugina/Tamburini/Paccagnella
1858/1930/1960/2006
Silvio Celeghin, organo
Fabiano Maniero, tromba

Un patrimonio da scoprire ed ascoltare
XIII EDIZIONE
ANNO 2015

Logo: Solo Musica Veneto Musica Cantantibus Organus Circuito Organistico Regionale
Logos: Città di Lendinara, Comune di Loreo, Comune di Porto Tolle, Comune di Porto Viro, Comune di Rovigo, Comune di San Bellino